



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Venerdì, 19 marzo 2021



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Venerdì, 19 marzo 2021

ANBI Emilia Romagna

19/03/2021 La Nuova Ferrara Pagina 19	
<u>Dalmonte presidente del Consorzio canale</u>	1
19/03/2021 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 62	
<u>«Imprese agricole, obiettivo 'risanamento'»</u>	2

Consorzi di Bonifica

19/03/2021 Libertà Pagina 12	
<u>«Bonifica e zona rossa, nessuno interviene»</u>	4
19/03/2021 Gazzetta di Parma Pagina 45	
<u>ITALA RIZZOLI VED. ROSSOLINI</u>	5
18/03/2021 Piacenza Online <i>Redazione Online</i>	
<u>Piacenza: stop alle operazioni chirurgiche ma via libera alle elezioni...</u>	6
18/03/2021 Piacenza24 <i>Redazione</i>	
<u>Elezioni del consorzio di</u>	8
18/03/2021 Reggionline	
<u>Bonifica, 100 milioni di euro per 120 interventi: si farà l'...</u>	9
18/03/2021 TeleEstense	
<u>Giornata Mondiale dell' acqua, le proposte del Consorzio di</u>	11
19/03/2021 La Nuova Ferrara Pagina 28 <i>ANNARITA BOVA</i>	
<u>Droni in volo per cercare le tracce lasciate dall'assassino</u>	12
19/03/2021 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 41	
<u>Cugini uccisi, dragato un fosso e voli col drone</u>	14
19/03/2021 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 47	
<u>Dalla digitalizzazione ai cambiamenti climatici, il Piano del</u>	16
19/03/2021 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 58	
<u>«Diversivo, non c' è alcuna moria di pesci»</u>	17

Comunicati stampa altri territori

18/03/2021 Comunicato Stampa	
<u>OSSERVATORIO ANBI SULLE RISORSE IDRICHE: L'ITALIA È SEMPRE PIU'...</u>	18

Acqua Ambiente Fiumi

19/03/2021 La Nuova Ferrara Pagina 26	
<u>Danni senza fine Il Comune apre la caccia alle nutrie</u>	20

la nomina

Dalmonte presidente del Consorzio canale emiliano romagnolo

La guida del Cer Consorzio **Canale Emiliano Romagnolo** ha cambiato volto, eleggendo Presidente l' imprenditore agricolo Nicola Dalmonte, faentino, perito agrario, classe '68, sposato con tre figli, contitolare della storica azienda familiare Dalmonte vivai, fondata nel 1895 e leader del settore vivaistico frutticolo e viticolo da oltre un secolo, con rapporti commerciali a livello **nazionale** e internazionale in 3 continenti e in più di 50 Paesi.

Nicola Dalmonte è attuale Vice Presidente di Coldiretti Emilia-Romagna e Presidente della Coldiretti Ravenna e riceve il testimone dall'uscente Massimiliano Pederzoli, che lo aveva preceduto al vertice della Coldiretti ravennate ed è stato alla guida del CER, Consorzio associato ad **ANBI**, per 15 anni; un' eredità importante, che comprende 135 km di canalizzazione artificiale, unica in Italia, al servizio prevalentemente dell' agroalimentare emiliano-romagnolo.

Al termine dell'incontro che lo ha visto eletto il neo Presidente Nicola Dalmonte ha dichiarato: «Sono particolarmente grato a questo consiglio, a tutte le associazioni agricole che ne fanno parte ed in particolare a Coldiretti che mi ha indicato per questo rilevante ruolo di resp

Il CER rappresenta oggi un punto di riferimento all' avanguardia per l' agricoltura, ma non solo».

Nella seduta del consiglio sono stati eletti anche i due Vice Presidenti che affiancheranno Dalmonte: Marco Bergami e Carlo Carli. Oltre a loro fanno il loro ingresso all' interno del Comitato Amministrativo (composto dai rappresentanti dei Consorzi associati Consorzio di Bonifica Burana, Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, Consorzio di Bonifica Renana, Consorzio di Bonifica Romagna Occidentale e Consorzio di Bonifica della Romagna - e Ravenna Servizi Industriali e Delegato del Ministero anche: Valentina Borghi, Gianni Tosi, Antonio Vincenzi Stefania Malavolti, Luigi Maccaferri, Stefano Francia, Lorenzo Falcioni, Mattia Tampieri, Luca Natali, Michele Zaccaro e la delegata del Mipaaf Raffaella Zucaro.

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.



«Imprese agricole, obiettivo 'risanamento'»

Il Consiglio dei commercialisti ha pubblicato le linee guida, partecipando al tavolo sulle procedure delle crisi da sovra indebitamento

di Riccardo Carrà* Salvare le tante imprese agricole alle prese con la gestione di uno stato di crisi e con processi di risanamento con i quali favorire la continuità aziendale. Per rispondere a questo obiettivo, tanto più urgente in mesi in cui l'emergenza pandemica sta colpendo anche questo settore, il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e Degli Esperti Contabili ha pubblicato il documento 'Linee guida per il risanamento delle imprese agricole', partecipando al Tavolo di lavoro istituito sulle procedure delle crisi da sovraindebitamento con la collaborazione delle associazioni maggiormente rappresentative degli imprenditori agricoli - Cia, Coldiretti, Confagricoltura, Alleanza Cooperative Italiane, AnBi - e con l'Ente Nazionale di Previdenza per gli addetti e per gli Impiegati in Agricoltura, Enpaia. Convenzione che, auspicabilmente, si potrebbe riproporre a livello locale.

La situazione di difficoltà che vivono oggi molte aziende agricole si inserisce nel quadro di emergenza economica generata dalla pandemia. Un quadro di disagio sociale ed economico allarmante, nel quale proliferano le piccole imprese offrendo denaro a usura. **Nazionale** individua linee guida e modelli a supporto della crisi. Il Decreto Ristori ha del resto recentemente facilitato l'accesso e la riuscita delle procedure di finanziamento, con la considerazione anche del periodo dell'attuale pandemia.

L'articolo 9, comma 3, impone all'imprenditore che intenda accedere all'accordo di composizione il deposito delle scritture contabili degli ultimi tre esercizi, proprio al fine di rendere possibile all'Organismo di composizione della crisi o all'attestatore di comprendere al meglio la realtà aziendale e la situazione di partenza e le valutazioni su cui si fonda il piano di risanamento.

Tenuto conto della complessità della raccolta dei dati contabili in un' azienda agricola tipo, non obbligata alla stesura dei bilanci, la redazione quantomeno di una situazione patrimoniale che rappresenti la realtà aziendale secondo criteri di correttezza, veridicità e chiarezza, in un contesto e per fini diversi da quelli a cui gli imprenditori agricoli sono abituati, può essere opportuna, tanto più se si considera che su tale documentazione e su un piano economico-finanziario prospettico di corredo il creditore, specie quello bancario, potrà riporre il proprio affidamento. Proprio con l' obiettivo di individuare un percorso che possa facilitare il finanziamento dell' impresa agricola sono state elaborate le Linee guida, utili sia

[illegible]

ANBI Emilia Romagna

all' imprenditore agricolo e al suo consulente, sia agli organismi di composizione della crisi e ai gestori, qualora essi accedano alla composizione della crisi tramite gli strumenti individuati dalla legge 3 del 2012. In definitiva, l' intervento da parte di professionalità esperte nella 'compilazione' e nelle verifiche di documenti a evidenza contabile contribuisce a fornire maggiore credibilità agli occhi degli stakeholder e dell' interlocutore bancario in particolare.

*vicepresidente dell' Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Ferrara.

«Bonifica e zona rossa, nessuno interviene»

Le elezioni del **Consorzio di bonifica** convocate per il 18 e 19 aprile rischiano di rappresentare un fattore di incremento della pandemia. «Siamo in zona rossa e forse vogliamo rimanerci - considera in una nota inviata alla stampa l' **Associazione** dei Liberali -: nessuna autorità, nè sanitaria nè civile nè di qualsiasi altro tipo, si preoccupa del fatto che sono chiamati alle urne 144.000 persone. Ce ne andranno certo molte di meno ma, fino a prova contraria, su questo la pubblica amministrazione non do vrebbe far conto perché in realtà - specie per i fatti che hanno interessato il **Consorzio di bonifica** - a queste elezioni andranno a votare in molti. Al proposito, si consideri che le località nelle quali potrà essere espresso il voto (il **Consorzio** è certo di vincere solo con il voto non telematico) sono sette (Piacenza, Borgonovo, Fiorenzuola, Bettola, Bob bio, Vernasca, Podenzano): sarà quindi un correre avanti e indietro, non solo per votare ma anche per tutti i vari adempimenti di carattere elettorale». _r.c.

ITALA RIZZOLI VED. ROSSOLINI

di anni 83

Lo annunciano i figli Davide, Marco con Giuditta i cari nipoti Alessandro e Matteo, i consuoceri ed i parenti tutti. Le ceneri della cara Itala riposeranno nel cimitero di Colorno unitamente al marito Carlo. I famigliari ringraziano il medico curante Dott. ssa Sirola per le cure prestate, e sono riconoscenti alla signora Anna per la disponibilità. Vedole di Colorno, 19-3-2021 Partecipano al lutto: 1Franca, Andrea, Alessandra ed Elisa 1Claudio, Luigi 1Rosalba, Alberto Rossi e figli 1Famiglia Mauro Ravasini 1Franco Manghi 1Fam. Luca Mangiapane Il Presidente, il Direttore, il Consiglio di amministrazione, il comitato amministrativo i dirigenti ed i dipendenti tutti del **Consorzio della Bonifica Parmense** partecipano al lutto del dipendente Marco Rossolini per la perdita della cara madre ITALA Parma, 19 marzo 2021 Ciao ITALA il tuo ricordo sarà sempre con noi. Intra e Guido. Sacca di Colorno, 19-3-2021



Piacenza: stop alle operazioni chirurgiche ma via libera alle elezioni del Consorzio di bonifica?

Nonostante le restrizioni anti-pandemia che incidono anche sui nostri ospedali sembra che a nessuna autorità interessi fermare le elezioni per il rinnovo dell' ente piacentino

Sembra davvero una vicenda incredibile. La zona rossa imposta a Piacenza e provincia ha costretto alla chiusura migliaia di negozi, bar, ristoranti. Ha impedito alla gente di circolare liberamente per strada (salvo giustificati motivi). Ha sospeso le lezioni in presenza per le scuole di ogni ordine e grado. Nonostante la situazione ospedaliera non sia, da noi, particolarmente critica per 'solidarietà regionale' è stato deciso di sospendere anche negli ospedali piacentini le attività chirurgiche programmate a partire da lunedì prossimo 22 marzo, mentre si continueranno ad effettuare le operazioni urgenti. Ebbene in questo scenario c'è una sola cosa che marcia a passo spedito: le elezioni per il rinnovo dei vertici del consorzio di bonifica di Piacenza. Come sottolinea, in un comunicato, l'Associazione Liberali piacentini «Siamo in zona rossa e forse vogliamo rimanerci: nessuna autorità, né sanitaria né civile né di qualsiasi altro tipo, si preoccupa del fatto che sono chiamati alle urne 144.000 persone. Ce ne andranno certo molte di meno ma, fino a prova contraria, su questo la pubblica amministrazione non dovrebbe far conto perché in realtà - specie per i fatti che hanno interessato il Consorzio di bonifica - a queste

elezioni andranno a votare in molti. Al proposito, si consideri che le località nelle quali potrà essere espresso il voto (il Consorzio è certo di vincere solo con il voto non telematico) sono sette (Piacenza, Borgonovo, Fiorenzuola, Bettola, Bobbio, Vernasca, Podenzano): sarà quindi un correre avanti e indietro, non solo per votare ma anche per tutti i vari adempimenti di carattere elettorale. È davvero conturbante una situazione come questa. Vogliamo credere che, fra le tante autorità che abbiamo, ve ne sia una che anche degli assembramenti del Consorzio si preoccupi e non solo di quelli di un ben minore numero di giovani». Come sottolineato dall'associazione è quantomeno paradossale che si tengano chiusi in casa i piacentini per la pandemia ma che nessuna autorità, nessun sindaco (autorità sanitarie locali), nessuno ai vertici della Regione Emilia Romagna, né il prefetto, né i ministeri competenti, intervenga per fermare queste elezioni che non hanno alcun carattere di urgenza, che non sono certo indifferibili e che peraltro sarebbero comunque viziati dall'impossibilità di effettuare una regolare



Sembra davvero una vicenda incredibile. La zona rossa imposta a Piacenza e provincia ha costretto alla chiusura migliaia di negozi, bar, ristoranti. Ha impedito alla gente di circolare liberamente per strada (salvo giustificati motivi). Ha sospeso le lezioni in presenza per le scuole di ogni ordine e grado.

Nonostante la situazione ospedaliera non sia, da noi, particolarmente critica per "solidarietà regionale" è stato deciso di sospendere anche negli ospedali piacentini

campagna elettorale da parte dei candidati. Autorità, se ci siete, battete un colpo, una volta tanto!

Redazione Online

Elezioni del **consorzio** di **bonifica** il 18 e 19 aprile, i Liberali non ci stanno: "Forse vogliamo restare in zona rossa?"

Elezioni del **consorzio** di **bonifica** il 18 e 19 aprile. Siamo in zona rossa e forse vogliamo rimanerci: nessuna autorità, né sanitaria né civile né di qualsiasi altro tipo, si preoccupa del fatto che sono chiamati alle urne 144.000 persone. Così recita la nota dell'**Associazione Liberali Piacentini**. Ce ne andranno certo molte di meno ma, fino a prova contraria, su questo la p.a. non dovrebbe far conto perché in realtà specie per i fatti che hanno interessato il Consorzio di **bonifica** a queste elezioni andranno a votare in molti. Al proposito, si consideri che le località nelle quali potrà essere espresso il voto (il Consorzio è certo di vincere solo con il voto non telematico) sono sette (Piacenza, Borgonovo, Fiorenzuola, Bettola, Bobbio, Vernasca, Podenzano): sarà quindi un correre avanti e indietro, non solo per votare ma anche per tutti i vari adempimenti di carattere elettorale. È davvero conturbante una situazione come questa. Vogliamo credere che, fra le tante autorità che abbiamo, ve ne sia una che anche degli assembramenti del Consorzio si preoccupi e non solo di quelli di un ben minore numero di giovani.

Redazione



The screenshot shows the Piacenza24 website interface. At the top, there's a navigation bar with 'HOME', 'CRONACA PIACENZA', 'SPORT', 'EVENTI', 'ATTUALITÀ', 'ECONOMIA', 'POLITICA', and 'METEO E WEBCAM'. Below this, a banner for 'PIACENZA24 RADIO SOUND' and 'ECO INCENTIVI' is visible. The main article headline reads: 'Elezioni del consorzio di bonifica il 18 e 19 aprile, i Liberali non ci stanno: "Forse vogliamo restare in zona rossa?"'. The article text is partially visible, matching the content in the first block. On the left sidebar, there are sections for 'LA TUA PUBBLICITÀ QUI' (with the RADIO SOUND logo), 'INVIARE SEGNALAZIONI' (with WhatsApp, Messenger, and Tel links), and 'LE PIÙ CHIACCHIERATE A PIACENZA' (listing various local news items). At the bottom, there's a 'PODCAST RADIO SOUND' section.

Bonifica, 100 milioni di euro per 120 interventi: si farà l'invaso sull'Enza

L'obiettivo è avviare un significativo processo di transizione ecologica, messa in sicurezza di ampie porzioni del territorio e incremento della disponibilità di risorsa idrica nelle aree strategiche

REGGIO EMILIA - Cento milioni di euro per 120 interventi. A tanto ammontano gli investimenti della Bonifica dell'Emilia Centrale per avviare un significativo processo di transizione ecologica, messa in sicurezza di ampie porzioni del territorio e incremento della disponibilità di risorsa idrica nelle aree strategiche di un comprensorio - tra cui la Val d'Enza - ricco di zone d'eccellenza per la produzione di prodotti tipici eno-gastronomici. La Bonifica ha presentato il Piano di miglioramento consortile, un piano quinquennale. Uno dei progetti centrali del piano di lavoro è la realizzazione di un vaso sul torrente Enza: si tratta di un intervento atteso da oltre un secolo di cui auspicabilmente partirà quest'anno la stesura dello studio di fattibilità Tecnico-Economica, per il quale è stato chiesto un finanziamento di 3 milioni e mezzo di euro. L'obiettivo è fornire una risposta adeguata ai problemi di carenza idrica della Media Val d'Enza, una delle zone di eccellenza per la produzione del Parmigiano Reggiano. La riqualificazione e la ristrutturazione della traversa di Cerezzola sul torrente Enza - nei Comuni di Canossa e Neviano degli Arduini (PR) - è un altro degli interventi fondamentali per il territorio, con un valore progettuale da oltre 12 milioni di euro. Un ulteriore importante intervento in programma è la costruzione dell'attesa cassa sul Bondeno, nel Comune di Novellara (RE), che avrà anche funzioni di bacino idrico e per cui si prevede, inoltre, di rafforzare la produzione di energia pulita con la costruzione di due centrali idroelettriche sul Canale d'Enza. Sono poi recentemente stati avviati nei Comuni di Poviglio, Reggio, Correggio, Carpi e Novellara i lavori, finanziati dall'Unione Europea, sul Piano di Sviluppo Rurale Nazionale per oltre 15 milioni di euro, di miglioramento e messa in sicurezza di oltre venti chilometri di canali per irrigazione che dovrebbero comportare un risparmio idrico stimato in 4 milioni di metri cubi l'anno. Per quanto concerne invece la valorizzazione della funzione dell'agricoltura nella gestione del territorio montano verrà ulteriormente sviluppato il progetto Life AgriCOLture (1 milione e 500 mila euro) mentre stanno per iniziare i 31 interventi finanziati dalla UE sul Piano di



The screenshot shows the Reggionline website interface. At the top, there's a navigation bar with links like 'CHI SIAMO', 'REDAZIONE', 'CONTATTI', 'GIRENZA', 'PUBBLICITÀ', and social media icons. Below this is a header with 'Reggionline' and 'teleReggio'. The main content area features the article title 'Bonifica, 100 milioni di euro per 120 interventi: si farà l'invaso sull'Enza' with a sub-headline 'L'obiettivo è avviare un significativo processo di transizione ecologica, messa in sicurezza di ampie porzioni del territorio e incremento della disponibilità di risorsa idrica nelle aree strategiche'. An image of a construction site with a yellow excavator is shown. To the right, there's a 'ULTIME NEWS' section with a list of recent articles and a 'ON-DEMAND' section with video thumbnails. At the bottom, there's a weather widget for Reggio Emilia showing a temperature of 7°C and a 'FILI B.SYSTEMS' advertisement.

Sviluppo Rurale in montagna, per oltre 3 milioni e mezzo di euro, finalizzati alla sistemazione di aziende agricole montane colpite da frane.

Giornata Mondiale dell' acqua, le proposte del Consorzio di bonifica pianura di Ferrara

servizio video



Droni in volo per cercare le tracce lasciate dall'assassino

La scientifica ieri al lavoro nelle campagne di Rero Prosciugato anche il canale. Si cerca l'arma del delitto

codigoro. La sensazione è che la verità sull'omicidio dei cugini Riccardo e Dario Beneazzi sia vicina. Ma manca ancora la chiave dell'ultima porta. Ieri mattina presto, per ulteriori accertamenti, una squadra della scientifica dei carabinieri, il maggiore Gabriele Porta e il tenente Domenico Marletta sono arrivati nel campo a Rero dove, presumibilmente, l'assassino o gli assassini hanno ucciso i due cugini. Operazioni molto delicate, anticipate di un giorno per le perfette condizioni meteo di ieri.

la ricostruzioneLa mattina del 28 febbraio Dario e Riccardo Benazzi sono andati da Codigoro a Rero dove si trova l'impianto eolico, brevettato da Riccardo e di proprietà di una società, per capire come fare a smantellarlo. No sono più tornati a casa.

A quanto pare in quel campo sono stati uccisi, rimessi nella loro macchina e portati 700 metri più avanti e l'auto data alle fiamme. Ieri la scientifica ha diviso con il nastro bianco e rosso l'area in circa quindici grandi rettangoli e i carabinieri hanno fatto volare un drone che ha percorso metro dopo metro, avanti e indietro, ogni singola "stanza" del terreno. Le immagini saranno poi analizzate nei prossimi giorni con particolari tecniche che permetteranno una dettagliata ricostruzione al computer. Portati sul posto anche tre metal detector mentre già dalle prime luci i tecnici del

Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara hanno prosciugato il canale Bulgarello che costeggia l'area sotto sequestro. a tappetoArrivati sul posto anche i vigili del fuoco volontari di Copparo per sistemare sugli argini, all'occorrenza, particolari passerelle per permettere agli inquirenti di lavorare nel letto del canale senza correre il pericolo di inquinare la scena del crimine.

Un lavoro di squadra certosino, coordinato dal tenente Marletta sotto il controllo del comando provinciale.

Dopo circa trenta minuti di ricerche uno dei metal detector ha iniziato a suonare proprio nel punto in cui sono state trovate, già il giorno dell'omicidio, tracce di sangue e i carabinieri hanno così iniziato a rastrellare ogni centimetro di terreno. Tutto il letto del canale è stato battuto, fino ad arrivare all'altezza del cimitero di Rero, proprio dove l'auto è stata rinvenuta con all'interno, sistemati sul sedile posteriore, i corpi dei cugini ormai carbonizzati.

Per il momento è stato messo sotto lente il probabile percorso degli assassini, che si sono spostati dalla casa bianca che si trova all'inizio del campo fino appunto al luogo del ritrovamento.

si va avantiNon è però escluso che anche la parte opposta del canale possa essere prosciugata e controllata perché si cerca ancora l'arma del delitto.



Il terreno è di proprietà privata ed era stato dato in affitto ad un' azienda agricola che a sua volta lo ha ceduto alla società che ha realizzato l' impianto eolico. C' è solo una casa, abitata da una famiglia, proprio sul confine.

Forse, quella domenica mattina, qualcuno può aver visto o sentito. Certamente qualche traccia è rimasta tra i trascurati filari di peri, da cui per forza bisogna passare per ritornare sulla strada dal punto in cui i cugini Benazzi sono stati colpiti a morte.

Una scena surreale, con ruspe e rastrelli utilizzati in agricoltura affiancate da strumenti ad alta tecnologia. Il tutto guidato dalle menti esperte di chi ha già capito e chiede adesso aiuto alla scienza.

--Annarita Bova© RIPRODUZIONE RISERVATA.

ANNARITA BOVA

Cugini uccisi, dragato un fosso e voli col drone

Lungo sopralluogo dei carabinieri a caccia di ulteriori elementi sul luogo del delitto

di Federico Malavasi Un drone per riprendere l'area dall'alto, un metal detector per cercare anche il più piccolo indizio e un intero canale dragato. È durato per tutto il giorno il sopralluogo eseguito nella giornata di ieri dai carabinieri nel Reparti operativo di Ferrara e del Nucleo operativo di Copparo, coordinati dal maggiore Gabriele Porta, dal tenente Domenico Marletta e dal pubblico ministero Lisa Busato. I militari sono tornati sul luogo in cui sono stati uccisi e dati alle fiamme i cugini Riccardo e Dario Benazzi, trovati carbonizzati domenica 28 febbraio in un campo alle porte di Rero. L'attività è iniziata alle 9, quando gli uomini dell'Arma, insieme ai tecnici del Consorzio di Bonifica, hanno iniziato a svuotare il canale Bulgarello che scorre di fianco al punto in cui giacciono i resti del traliccio dell'impianto eolico di cui Riccardo è stato coideatore prima di essere estromesso dalla società. Lo scopo era quello di analizzare il fondo del corso d'acqua alla ricerca di qualche elemento utile. Magari la stessa arma del delitto, qualora l'assassino avesse deciso di sbarazzarsene gettandola sul fondo del canale.

Contemporaneamente, i carabinieri hanno alzato in volo un drone per effettuare alcune riprese della zona dall'alto. Queste immagini potranno evidenziare tracce che possono essere sfuggite a un primo esame, come ad esempio erba calpestata, impronte o altro. E non è tutto.

Gli operatori hanno ripulito l'area intorno al traliccio dalle sterpaglie che complicavano gli accertamenti e hanno battuto il campo palmo a palmo con un metal detector. Si sono concentrati in particolare nel punto in cui, nel giorno del ritrovamento, sono state scoperte due grosse macchie di sangue e alcune borre di cartuccia da caccia.

Completate le verifiche sul luogo nel quale i cugini sarebbero stati uccisi a colpi di fucile, gli investigatori si sono spostati ottocento metri più in là, nel punto in cui è stata trovata l'auto con i corpi carbonizzati adagiati sui sedili posteriori. Qui, i carabinieri sono stati aiutati dai vigili del fuoco. Durante il sopralluogo, i militari hanno raccolto alcuni elementi riguardo ai quali, al momento, non è possibile affermare con certezza se siano riconducibili o meno al fatto di sangue. Certo è che dovranno essere esaminati attentamente e valutati all'interno del quadro complessivo. Nel frattempo le indagini continuano, sia sul fronte tecnico che su quello "tradizionale". Dopo l'autopsia che ha portato alla luce pallini da caccia e ferite d'arma da fuoco, il pm ha richiesto accertamenti genetici e tossicologici. I primi sono finalizzati a chiarire la natura delle tracce di sangue trovate nel campo e a cercare eventuali scampoli di Dna sulle parti di cartuccia. Quelli tossicologici dovranno infine stabilire in maniera definitiva

5

VENERDI - 19 MARZO 2021 - IL RESTO DEL CARLINO

Ferrara

Il mistero di Tresignana

Campo e canale al setaccio
I carabinieri hanno effettuato un lungo sopralluogo sul luogo del delitto dei cugini

L'auto in fiamme
Nuovo giro di verifiche anche nel punto in cui è stata bruciata la macchina

Cugini uccisi, dragato un fosso e voli col drone
Lungo sopralluogo dei carabinieri a caccia di ulteriori elementi sul luogo del delitto

di Federico Malavasi

Impronta è altro. E non è tutto. Gli operatori hanno ripulito l'area intorno al traliccio dalle sterpaglie che complicavano gli accertamenti e hanno battuto il campo palmo a palmo con un metal detector. Si sono concentrati in particolare nel punto in cui, nel giorno del ritrovamento, sono state scoperte due grosse macchie di sangue e alcune borre di cartuccia da caccia.

Completate le verifiche sul luogo nel quale i cugini sarebbero stati uccisi a colpi di fucile, gli investigatori si sono spostati ottocento metri più in là, nel punto in cui è stata trovata l'auto con i corpi carbonizzati adagiati sui sedili posteriori. Qui, i carabinieri sono stati aiutati dai vigili del fuoco. Durante il sopralluogo, i militari hanno raccolto alcuni elementi riguardo ai quali, al momento, non è possibile affermare con certezza se siano riconducibili o meno al fatto di sangue. Certo è che dovranno essere esaminati attentamente e valutati all'interno del quadro complessivo. Nel frattempo le indagini continuano, sia sul fronte tecnico che su quello "tradizionale". Dopo l'autopsia che ha portato alla luce pallini da caccia e ferite d'arma da fuoco, il pm ha richiesto accertamenti genetici e tossicologici. I primi sono finalizzati a chiarire la natura delle tracce di sangue trovate nel campo e a cercare eventuali scampoli di Dna sulle parti di cartuccia. Quelli tossicologici dovranno infine stabilire in maniera definitiva

On to better.
Nuova Hyundai TUCSON Hybrid

Da 289.000 € a 339.000 € (IVA inclusa)
Tassa di possesso 2,95% - Tassa di possesso 3,73%

Concessionaria Ufficiale Hyundai
Via Giuseppe Verdi, 142/15 - 44121 Ferrara (FE)
Tel. 0532/544111 - Fax 0532/544223
http://www.padan-uto.it - www.padan-uto.hyundai.it

PADAN-UTO

5 GARANZIA 5 ANNI (100.000 KM)
8 180.000 KM (100.000 KM)

<-- Segue

Consorzi di Bonifica

le cause della morte dei due cugini.
© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Consorzi di Bonifica

Dalla digitalizzazione ai cambiamenti climatici, il Piano del Consorzio illustrato al prefetto

Il neo presidente Stefano Calderoni ricevuto a palazzo don Giulio D'Este

Il prefetto Michele Campanaro (a sinistra nella foto insieme a Calderoni) ha incontrato, a Palazzo don Giulio d'Este, il neo presidente del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara Stefano Calderoni, che è stato accompagnato dal direttore generale Mauro Monti. Nel corso dell'incontro, Calderoni - a capo di uno dei più importanti Consorzi di Bonifica con 400 dipendenti e competenza su 260mila ettari di suolo e 168 impianti in gestione, ha illustrato al prefetto i punti qualificanti del proprio mandato appena iniziato: dai temi del dissesto del territorio, ai cambiamenti climatici e gestione della risorsa idrica, al patto di collaborazione con la pubblica amministrazione e il progetto di digitalizzazione. «La migliore bonifica si sviluppa in un contesto di reale sinergia tra pubblico e privato che è presente in questo territorio e qualifica l'azione del più importante Consorzio provinciale. Condivido i punti qualificanti del programma a conferma dell'unità di intenti tra Enti ed Istituzioni preposte alla difesa del territorio», ha commentato alla fine il prefetto Michele Campanaro.

11..

Il punto sull'economia

Imprese dell'acqua in crescita: più 5 per cento

Escalation negli ultimi sette anni, in controtendenza con la flessione generale. Nel Ferrarese sono 6.700 circa gli addetti nel settore

FERRARA

Sono quasi 1.500 le imprese ferraresi dell'economia dell'acqua (filiera idrica, industria delle estrazioni marine, filiera della cantieristica, movimentazione di merci e passeggeri, servizi di alloggio e ristorazione, attività di ricerca, regolamentazione e tutela ambientale, attività sportive e ricreative), pari al 9,7% del totale. Una forza imprenditoriale che cresce rispetto al resto dell'economia, grazie ad una variazione negli ultimi sette anni di circa il 5%, a fronte di una flessione del totale delle imprese, nello stesso periodo, del -5,9%. Una voglia di impresa che coinvolge anche i giovani, perché di questi 442 sono "qualificati" da under 35 (33 su 100, quando a livello totale il rapporto scende a 7), così come il genere femminile (44%) e gli stranieri (33). Oltre alla produzione idrica, inoltre, una forza lavoro che conta nel settore oltre 6.700 addetti, che costituiscono il 6,6% del totale impiegato nelle imprese del territorio ferrarese. E alla fine, nemmeno poi tanto piccolo, anche se si tiene conto della sua capacità di attrazione sul resto dell'economia, pari ad 1,9 euro per ogni euro prodotto di rettificazione, si arriva ad un valore aggiunto prodotto dalla filiera dell'acqua complessivamente considerato (produzione di rete e indotto) di oltre il 10% del totale dell'economia locale. Anche per questo l'UE, raccomandando agli Stati membri di includere nei Piani di ripresa del Recovery Fund misure di protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi marini, ha invitato a la gestione della rete Natura 2000, il controllo delle specie esotiche invasive e la costruzione di infrastrutture blu. «Un settore - ha concluso Paolo Govoni - di fronte al quale Ferrara non può restare indifferente, perché oggi, in una fase economica aggravata dalla pandemia, è indispensabile puntare su quei settori scelti di qualità, e l'economia dell'acqua è uno di questi».

Federico Di Biase

le province, imprenditorialità, produttività e occupazione, e cui va ad aggiungersi la competitività in campo internazionale, per i rapporti della cantieristica italiana (con riflessi positivi anche per l'economia provinciale) e quello del comparto tirico, nel suo insieme, ha toccato nel 2020 quota 4,9 miliardi di euro, numeri, come sottolinea dalla Camera di commercio - che mettono in evidenza la forza di questo segmento produttivo, in grado, per noi, di essere un fatto di dimensioni, di fornire un contributo più che positivo alla crescita socio-economica del territorio.

CAMERA DI COMMERCIO
GOVONI: «Un mondo di fronte al quale non si può rimanere indifferenti»

Dalla digitalizzazione ai cambiamenti climatici, il Piano del Consorzio illustrato al prefetto

Il neo presidente Stefano Calderoni ricevuto a palazzo don Giulio D'Este

Il prefetto Michele Campanaro (a sinistra nella foto insieme a Calderoni) ha incontrato, a Palazzo don Giulio D'Este, il neo presidente del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara Stefano Calderoni, che è stato accompagnato dal direttore generale Mauro Monti. Nel corso dell'incontro, Calderoni - a capo di uno dei più importanti Consorzi di Bonifica con 400 dipendenti e competenza su 260mila ettari di suolo e 168 impianti in gestione, ha illustrato al prefetto i punti qualificanti del proprio mandato appena iniziato: dai temi del dissesto del territorio, ai cambiamenti climatici e gestione della risorsa idrica, al patto di collaborazione con la pubblica amministrazione e il progetto di digitalizzazione. «La migliore bonifica si sviluppa in un contesto di reale sinergia tra pubblico e privato che è presente in questo territorio e qualifica l'azione del più importante Consorzio provinciale. Condivido i punti qualificanti del programma a conferma dell'unità di intenti tra Enti ed Istituzioni preposte alla difesa del territorio», ha commentato alla fine il prefetto Michele Campanaro.

XTUTTI
XTE
coop

Se sei socio, l'1% della spesa di prodotti Coop va alla comunità. E tu hai vantaggi esclusivi.

coop
Alleanza 3.0

Attiva il programma su coopalleanza3-0.it

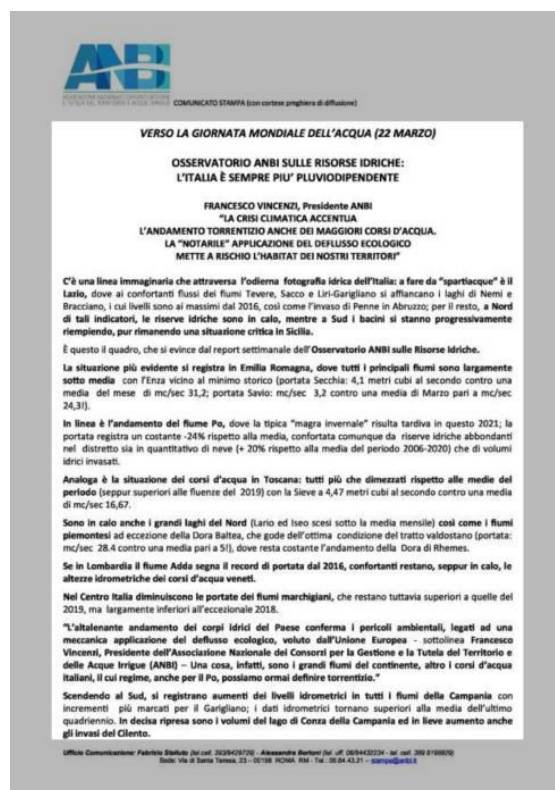
17

VERSO LA GIORNATA MONDIALE DELL'ACQUA (22 MARZO)

OSSERVATORIO ANBI SULLE RISORSE IDRICHE: L'ITALIA È SEMPRE PIU' PLUVIODIPENDENTE

FRANCESCO VINCENZI, Presidente ANBI LA CRISI CLIMATICA ACCENTUA L'ANDAMENTO TORRENTIZIO ANCHE DEI MAGGIORI CORSI D'ACQUA. LA NOTARILE APPLICAZIONE DEL DEFLUSSO ECOLOGICO METTE A RISCHIO L'HABITAT DEI NOSTRI TERRITORI"

C'è una linea immaginaria che attraversa l'odierna fotografia idrica dell'Italia: a fare da spartiacque è il Lazio, dove ai confortanti flussi dei fiumi Tevere, Sacco e Liri-Garigliano si affiancano i laghi di Nemi e Bracciano, i cui livelli sono ai massimi dal 2016, così come l'invaso di Penne in Abruzzo; per il resto, a Nord di tali indicatori, le riserve idriche sono in calo, mentre a Sud i bacini si stanno progressivamente riempiendo, pur rimanendo una situazione critica in Sicilia. È questo il quadro, che si evince dal report settimanale dell'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche. La situazione più evidente si registra in Emilia Romagna, dove tutti i principali fiumi sono largamente sotto media con l'Enza vicino al minimo storico (portata Secchia: 4,1 metri cubi al secondo contro una media del mese di mc/sec 31,2; portata Savio: mc/sec 3,2 contro una media di Marzo pari a mc/sec 24,3!). In linea è l'andamento del fiume Po, dove la tipica magra invernale risulta tardiva in questo 2021; la portata registra un costante -24% rispetto alla media, confortata comunque da riserve idriche abbondanti nel distretto sia in quantitativo di neve (+ 20% rispetto alla media del periodo 2006-2020) che di volumi idrici invasati. Analoga è la situazione dei corsi d'acqua in Toscana: tutti più che dimezzati rispetto alle medie del periodo (seppur superiori alle fluenze del 2019) con la Sieve a 4,47 metri cubi al secondo contro una media di mc/sec 16,67. Sono in calo anche i grandi laghi del Nord (Lario ed Iseo scesi sotto la media mensile) così come i fiumi piemontesi ad eccezione della Dora Baltea, che gode dell'ottima condizione del tratto valdostano (portata: mc/sec 28.4 contro una media pari a 5!), dove resta costante l'andamento della Dora di Rhemes. Se in Lombardia il fiume Adda segna il record di portata dal 2016, confortanti restano, seppur in calo, le altezze idrometriche dei corsi d'acqua veneti. Nel Centro Italia diminuiscono le portate dei fiumi marchigiani, che restano tuttavia superiori a quelle del 2019, ma largamente inferiori all'eccezionale 2018. L'altalenante andamento dei corpi idrici del Paese conferma i pericoli ambientali, legati ad una meccanica applicazione del deflusso ecologico, voluto dall'Unione Europea - sottolinea Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) - Una cosa, infatti, sono i grandi fiumi del continente, altro i corsi d'acqua italiani, il cui regime, anche per il Po, possiamo ormai definire torrentizio. Scendendo al Sud, si



registrano aumenti dei livelli idrometrici in tutti i fiumi della Campania con incrementi più marcati per il Garigliano; i dati idrometrici tornano superiori alla media dell'ultimo quadriennio. In decisa ripresa sono i volumi del lago di Conza della Campania ed in lieve aumento anche gli invasi del Cilento. Continuano a riempirsi i bacini di Basilicata (quasi 158 milioni di metri cubi in più di un anno fa) e Puglia (oltre 149 milioni di metri cubi sul 2020). Pur in recupero rispetto a Febbraio, restano fra i minimi del decennio i livelli dei bacini siciliani, dove mancano all'appello oltre 91 milioni di metri cubi rispetto al già critico 2020. Resta conclude Massimo Gargano, Direttore Generale di **ANBI** soprattutto per il Sud Italia, un problema di manutenzione dei bacini, la cui capacità è fortemente limitata dal progressivo interrimento. Nel Piano di Efficientamento della Rete Idraulica del Paese, ne abbiamo individuato ben 45, il cui invaso è ridotto dell'11,3% a causa di oltre 68 milioni di metri cubi di sedime depositato. Riportarli a piena efficienza, grazie a progetti già cantierabili e perciò in grado di rispettare il cronoprogramma del Recovery Fund, necessita di un investimento di circa 275 milioni di euro capaci di garantire oltre 1.300 posti di lavoro.

Danni senza fine Il Comune apre la caccia alle nutrie

Serravalle. Danneggiano argini di fiumi e canali, rovinano le colture e l'habitat di molte specie protette autoctone.

Insomma, le nutrie sono diventate un vero problema.

Anche il Comune di Riva del Po invoca una situazione di emergenza nel territorio dovuta all'eccessiva presenza di nutrie e così il sindaco ha emesso un'ordinanza nel territorio comunale di Riva del Po per il controllo della specie con l'abbattimento, nel rispetto delle regole vigenti. Il provvedimento, che sarà valido fino al 25 marzo, apre di fatto la "caccia" alla nutria, la cui diffusione sta diventando un problema serio. A tal proposito alla fine dell'estate scorsa è partita una sperimentazione tra l'azienda agricola Fondo Fienilone di Serravalle e la polizia provinciale di Ferrara, per collocare le trappole per la cattura delle nutrie ma anche, e soprattutto, per verificare non solo il numero delle nutrie intrappolate, ma anche i movimenti degli animali nel periodo successivo. In pratica, verificare se è possibile creare una superficie molto ampia di terreno, grazie alla massiva soppressione, nella quale non ci siano nutrie e neppure vi possano entrare.

Da anni attivi nella lotta alle nutrie, Giampaolo Cenacchi, presidente della sezione Riso di Confagricoltura Ferrara e di Confagricoltura Emilia Romagna, e il fratello Riccardo, guidano e lavorano nell'azienda di Fondo Fienilone.

«Le nutrie non sono più un problema ma un flagello, una calamità - spiega Giampaolo Cenacchi -, abbiamo dei danni che superano il 50% del raccolto all'interno delle nostre risaie, danni strutturali agli argini delle risaie; ogni volta che passiamo con i mezzi agricoli dobbiamo fare attenzione a non sprofondare. Ma il problema non finisce qui in questi ultimi tempi anche gli animalisti entrano nelle proprietà di notte e distruggono le trappole, buttando le carcasse di metallo in mezzo ai raccolti. Ne consegue che, oltre al danno della gabbia, quando entriamo nei campi di raccolta con le macchine operatrici rischiamo di rompere le barre di raccolta».

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

